

*Intervento di Diego Sarno, consigliere regionale Piemonte, alla Conferenza di Produzione "Per il futuro di SMAT" dell'8 giugno 2019. Il video dell'intervento è disponibile a [questo indirizzo](#).*

Buongiorno a tutti e tutte, 3 punti molto veloci: la premessa per me è che questa è una mattinata - è ovvio ma lo esplicito - di lavoro. Spero che le cose che dirò siano utili non solo in questo momento di confronto ma siano strumento di lavoro per il prosieguo di quello che stiamo tentando di fare. Prima cosa, l'elemento strutturale rispetto a Smat che io ho patito in questi anni, perchè come Mariangela ha ben raccontato, la città di Nichelino da ormai diversi anni è stata tra le prime ad assumere in Consiglio Comunale, una delibera di Consiglio (non di Giunta poi ratificata!) passata sostanzialmente all'unanimità nella quale si chiedeva la ripubblicizzazione di Smat.

Da lì noi siamo partiti, il tema però è il rapporto tra dentro e fuori Smat e il rapporto tra gli enti soci. Nel senso che sicuramente non siamo nella situazione di Firenze e dintorni ma in Smat - che ci fornisce un servizio, pur se con il controllo analogo, l'ente socio comunque ha tanti elementi critici di gestione interna. Io adesso sono ancora - perché non mi è ancora arrivata la nomina a Consigliere Regionale - Assessore della Città di Nichelino, e come ci siamo sempre detti c'è un tema di gestione interna: quando vai in Smat fai molta fatica.

Fai fatica a capire tutta una serie di cose e devi avere il tempo - se vuoi affrontare quei numeri che ha detto Mariangela all'inizio della mattinata: devi avere gran tempo. Paradossalmente negli enti soci bisognerebbe nominare un delegato politico e un delegato tecnico che faccia solo questo, per affrontare quei temi lì, soprattutto la questione del controllo sulla trasparenza e del controllo sulle procedure dell'assegnazione anche solo della gestione esterna della progettazione - che per la mia cultura politica non è un dramma di per sé: è l'abusarne che è un dramma, perché anche il Comune di Torino, come la Città di Torino, come tanti altri Comuni fanno affidamento all'esterno anche in progettazione definitiva. Ma non è un dramma quello. E' un dramma se ne abusi, è un dramma se non valorizzi, è un dramma se non parti dall'elemento interno.

Allora il primo tema per me è questo.

Noi abbiamo fatto il possibile coi numeri che avevamo dentro l'assemblea soci di Smat. Quando abbiamo cominciato a parlare del tema ripubblicizzazione, del tema controllo, ecc, eravamo 4/5 e quindi immaginatevi - credo che qui tutti quasi tutti conoscano questa storia, ma lo dico per rendere pubblica la cosa, oggi siamo passati a numeri un po' più alti, non enormi, ma qualcuno in più, alcune decine che incominciano ad interessarsi di queste cose nell'assemblea soci di Smat. Ora io non ci potrò più essere nell'assemblea perché dimettendomi da Assessore perderò quel ruolo, è un obbligo di legge. Ma noi abbiamo ottenuto una cosa importante e cioè l'avvio finalmente di un benedetto studio per capire se la ripubblicizzazione di Smat può essere un elemento utile oppure no. Perché fino a 3 anni fa quando proponevamo questa cosa la reazione era: risate - non insulti perché ci mancherebbe - ma risate, prese in giro dal fondo sala o dalle prime file. Il tema della ripubblicizzazione deve dire una cosa molto chiaramente: se dal punto di vista qualitativo e di efficacia, la ripubblicizzazione di Smat non va contro l'efficacia del lavoro (e sull'efficacia oggi stiamo vedendo che ci sono alcune manchevolezze), perché no? Nel senso che di fronte a quelli che dicono che "Smat va bene così" noi vogliamo ribaltare la cosa. Se garantiamo la qualità e l'efficacia o magari addirittura le miglioriamo, perché non dobbiamo trasformare Smat in società consortile di diritto pubblico? Perché no? Io sono convinto che possa essere utile, qualcuno dice di no, allora se dimostriamo con questo studio fatto bene che questa strada è percorribile, allora ci dovete spiegare perché no. E questo è un altro tema.

Ultimo tema: i lavoratori hanno parlato. La politica è importante e alcuni interventi sono stati evidentemente "contro" alcune decisioni politiche, però quello che diceva l'imprenditore non è mica è governato dalla politica, è governato dalla parte tecnica: i dipendenti, gli amministrativi, - come nel comune di Nichelino-: quando si decide di gestire in parte alcuni appalti in un certo modo, nel rispetto delle norme, lo si decide - certo che c'è una linea generale data dalla politica- ma poi è l'operatività che ti mette alcune condizioni piuttosto che altre. Allora su questo, rispetto ai lavoratori e a come dovremmo fare un salto in più, proviamo a discutere insieme su come arrivare a una

migliore formazione. Perché oggi ad esempio, Smat è una spa ma con soci pubblici al 100%, e i comuni possono tornare ad assumere: la città di nichelino nei prossimi 2 anni assumerà 25 persone nuove, cosa che erano anni che non poteva fare. Allora, questo in termini di collaborazione e strategia usiamolo, visto che le amministrazioni pubbliche possono di nuovo assumere perché la norma ci dice che è possibile di nuovo assumere a differenza di anni prima. Parliamoci di più, così come parliamoci di più con i piccoli Comuni. Io sono qui perché sono uno di quegli amministratori che hanno creato un coordinamento interno a Smat. Tra quei piccoli, il Comune di Nichelino che ha 50.000 abitanti ha poco più del 2% di quote, niente, e però siamo il quarto Comune in termini di quote societarie, ci sono tantissimi comuni che hanno lo 0,0000x. Quindi, quando si vota per quote o per teste, noi abbiamo potuto vincere delle battaglie perché abbiamo convinto le teste, quindi vivaddio quella norma. Però in termini di strategia politica insieme all'associazione dei piccoli comuni proviamo a fare strategia anche a livello regionale nel senso che è evidente che la Regione su Smat non ha una competenza diretta, ma ha competenza politica. Già alcuni colleghi in Regione mi hanno detto "Diego ora che sei consigliere regionale e non più comunale non è che ci "rompi" anche qui sull'acqua Pubblica?" E io ho detto "non ti preoccupare, ora ci penso e vi faccio sapere". Su questa cosa quindi sia con i lavoratori, sia con l'associazione dei piccoli comuni e ovviamente con il coordinamento ABC, che io spero continui a trovarsi e ad organizzarsi continuamente, proviamo a costruire delle strategie in questo senso.

Poi, punto a capo, bisogna anche dirci e chiudo con questo, che il tema sulla gestione tecnica economica di smat dobbiamo provare a portarla insieme ad un livello mediatico più alto.

Lo dico come ipotesi di lavoro, proviamo a capire se con qualche elemento non consono cioè qualche elemento cinematografico, letterario...con quelle battaglie lì bisogna provare ad aumentare i giri dal punto di vista mediatico perché se non abbiamo quella forza da fuori, poi da dentro facciamo molta fatica a portare i risultati. Allora su questo, indipendentemente dal colore politico proviamo a costruire una strategia un po' più efficace e proviamo ad intercettare nomi autorevoli su livelli nazionali o locali che ci permettano di emergere da un punto di vista mediatico, e proviamo ad avere con i lavoratori una strategia per andare puntellare da dentro alcune decisioni. Perché o facciamo così o rischiamo di non farcela, dato che i numeri da dentro Smat governano a favore di altri sia in termini di teste che di quote. Abbiamo ottenuto dei risultati perché ad un certo punto per alcuni era politicamente utile votare in un certo modo piuttosto che in un altro, non perché son rinsaviti tutto d'un colpo sui nostri temi. Noi abbiamo sfruttato le occasioni, e questo è un po' il modo, perché dobbiamo tenere fermo il punto per non arrivare a certe situazioni come quelle che ci raccontava il rappresentante toscano, cosa che sarebbe evidentemente drammatica. Su questo ovviamente, sulla Regione Piemonte e dal mio ruolo, per quanto possibile, costruiremo delle sinergie per avere in Regione il livello mediatico che vi dicevo prima per avere un'occasione in più di discussione pubblica magari anche in Consiglio Regionale.